



GIUBILEO: VIGILIA E SPERANZA

«Il tempo umano è perenne vigilia. Questa del Nuovo Millennio e del Giubileo è una vigilia più eccitata e insieme più pensosa. Vediamo – che cosa è in cima ai desideri più acuti e segreti e inconsci della vigilia? Che l'evoluzione così lenta e faticosa abbia un balzo in avanti? No, che prosegua senza troppo pesanti ricadute all'indietro dopo aver trovato il giusto cammino dall'informe lutulento alla forma povera e chiara. Dalla larva torbida e vischiosa all'insetto limpido e lucente. L'impasto sanguinoso di grandezze, di glorie, di crimini, di scempi nel quale la nostra civiltà si è sviluppata e abbruttita si alleggerirà – è lecito prevederlo? almeno auspicarlo? – di molta zavorra, si libererà di molti orgogliosi pregiudizi e superstizioni. La semplicità: ecco ciò di cui, dopo tante superfetazioni oziose e presuntuose, il ragionamento profondo sente urgente necessità. E la franchezza dopo tanta ipocrisia sia benvenuta».

MARIO LUZI

Il termine ebraico *jôvèl* significa «montone». Per sineddoche, è anche *kéren jôvèl*, il «corno di montone», che con pochi ritocchi può diventare uno strumento musicale a fiato, con un suono simile alla tromba e al corno. Suonato la sera del sesto giorno, annuncia l'arrivo di *šabbàt*. Suonato soprattutto la sera dello *jôm kippûr*, il «giorno dell'espiazione», annuncia il grande *šabbàt* che dà inizio al *cinquantésimo anno*: «Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutto il paese (*'èrèš*). Dichiederete santo il cinquantésimo anno e proclamerete la liberazione nel paese (*'èrèš*) per tutti i suoi abitanti. [...] Il cinquantésimo anno sarà per voi un *giubileo*; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è un *giubileo*: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi» (*Levitico* 25,8-12).

L'intreccio tra *giubileo* e *jôm kippûr* mi porta a ricordare un'ipotesi intrigante, legata all'antico calendario ebraico, in uso a Gerusalemme nel periodo del Secondo Tempio (520 a.C. - 70 d.C.), rimasto in vigore almeno sino alla metà del I secolo a.C. e attestato anche nella Comunità di Qumrân (fino al 68 d.C.). L'organizzazione del tempo in tale calendario è perfetta: 364 giorni, ovvero 4 trimestri di 91 giorni (3 mesi di 30 giorni più un giorno intercalare, pari a 13 settimane). Vi è però un problema ancora aperto: l'adeguamento con la durata dell'anno solare tropico, come è noto di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi. L'ipotesi che propongo è la seguente. Ogni 7 anni, prima dello *šabbàt* successivo alla festa di *jôm kippûr* – ovvero dopo il 10 e prima dell'11 del VII mese – si vivevano 7 giorni intercalari, che non entravano nel computo del mese e prolungavano lo *šabbàt* per un totale di 8 giorni sabbatici. In questo modo era recuperato il giorno mancante. Rimaneva da recuperare il resto, circa 6 ore ogni anno. Ecco allora che nel quarantanovesimo anno, dopo

la festa di *jôm kippûr* si sarebbero intercalati ugualmente i 7 giorni sabbatici e, al termine di essi si sarebbero introdotti altri 11 giorni, come se il settimo mese fosse ricominciato dall'inizio, partendo dal quarto giorno. Il cinquantésimo anno, il «giubileo», non sarebbe durato un anno intero, ma solo un periodo di 18 giorni intercalari che s'incuneava nel quarantanovesimo anno. La scansione giubilare fu fatta risorgere nel periodo medievale, forse preceduta da alcuni eventi regionali antecedenti, ma ormai con finalità diverse rispetto allo *jôvèl* biblico. L'iniziatore fu papa Bonifacio VIII. Ispirandosi a una tradizione ebraica, il Papa concedeva l'indulgenza plenaria a quanti avessero fatto visita alle basiliche di *San Pietro* e di *San Paolo fuori le mura*, durante l'anno 1300. Tale «Anno Santo» si sarebbe dovuto ripetere ogni cento anni. Papa Clemente VI, volle tornare alla scansione biblica dei cinquant'anni e, nel 1350, decise di indire il secondo Giubileo. In seguito, Urbano VI proclamò un Giubileo a soli 33 anni dal precedente (gli anni della vita di Gesù), ma fu Bonifacio IX in realtà a inaugurarlo nel 1390. La cadenza divenne alla fine di soli 25 anni a partire dal 1475. Alcuni papi hanno indetto anche degli «Anni Santi» straordinari, al di fuori di queste cadenze. L'8 aprile 1933 Pio XI concesse il Giubileo in occasione del diciannovesimo centenario della Redenzione e san Giovanni Paolo II nel 1983, a cinquant'anni dal Giubileo del 1933.

L'ultimo «Anno Santo» ordinario è stato il *Grande Giubileo* del 2000, mentre papa Francesco, con la bolla *Misericordiae vultus*, ha voluto un *Giubileo straordinario «della misericordia»* (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016) in occasione dei 50 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II. Già leggendone la *Bolla* d'indizione, notiamo la percezione di voler tornare allo spirito biblico dello *jôvèl*, secondo il testo di *Levitico* 25. Dobbiamo davvero esserne grati a papa Francesco che, con l'indizione di quell'«Anno Santo», ha sorpreso tutti, riportando la Chiesa alla sorgente e al senso originario del Giubileo, creando un'occasione singolare per riscoprire la «carta d'identità» del vero Dio e distruggere ogni tentazione idolatrica. Questa linea biblica è continuata anche per il presente Anno giubilare che abbiamo aperto il 24 dicembre 2024 e chiuderemo il 6 gennaio 2026. Lo proclama con chiarezza nella *Bolla* d'indizione, del 9 maggio 2024, *Spes non confundit* «La speranza non delude» (*Romani* 5,5), che vi invito a leggere nella sua interezza: «Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di *momenti forti* per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la mèta: l'incontro con il Signore Gesù. [...] Il Giubileo sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cf. *2Pietro* 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore» (nn. 5. 25).

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

In cammino, verso una promessa



Pubblichiamo l'omelia tenuta dall'Arcivescovo monsignor Mario Delpini nella Domenica all'Inizio di Quaresima (9 marzo).

«Ci sono quelli che non sopportano più di essere infelici, certo ci sono anche coloro che si accontentano. Ci sono momenti di sollievo e di distrazione per dimenticare, almeno per un po', la condizione da cui pensano che non si possa uscire. Ci sono coloro che si arrabbiano per la loro infelicità e danno la colpa a questo e a quello. Sono arrabbiati con tutti e passano la vita a seminare tensione, rendono la vita difficile a sé e agli altri. Ci sono quelli che si deprimono per la loro infelicità, sono tristi, rassegnati. Non amano la loro vita e la subiscono come un destino incomprensibile e, talvolta, si domandano persino se valga la pena essere vivi. Ma ci sono di quelli che cercano niente di meno che la felicità, non sopportano più di essere infelici, perciò si sono messi in cammino per esplorare il mondo e cercare il paese della gioia. È come una traversata nel deserto. E lungo il cammino incontrano un'oasi piena di fascino che porta l'insegna, forse ripresa da un vecchio film, *Locanda della felicità*. Allora questi cercatori di felicità, pieni di entusiasmo, si dicono: "Finalmente! Abbiamo trovato!". Entrano e in ogni angolo della locanda vedono gente allegra e una quantità impressionante di vini, di pani, di prelibatezze. Tutte le asprezze del deserto sembrano trasformate in una sazietà, ne godono fino a essere soddisfatti e, perciò, molti decidono di fermarsi: "Ecco la felicità: avere! godere! Disporre di tutto quanto può soddisfare la fame, saziare il corpo e rendere allegro l'animo". Alcuni, però, sono del tutto insoddisfatti e si rifiutano di fermarsi, dichiarando "Non di solo pane vive l'uomo" (Vangelo) e continuano quindi la loro ricerca, finché giungono in un paese che si chiama *Gloria*. Lì sono ricevuti come eroi, elogiati come gente nobile, applauditi per l'impresa: "Ecco quelli che hanno attraversato il deserto; ecco gente che merita riconoscimenti e premi". Alcuni di questi cercatori di felicità ne sono entusiasti e decidono di fermarsi: "Ecco la felicità: essere riconosciuti, apprezzati, applauditi... percorrere le strade del paese ed essere accolti dalla simpatia e da quelli che ti chiedono una foto ricordo". Alcuni, però, sono del tutto insoddisfatti e rifiutano di fermarsi, dichiarando: "È persino fastidioso e anche un po' stupido essere applauditi e ricercati per una foto o un autografo". Continuano quindi la loro

ricerca, continuano la traversata del deserto, finché giungono al palazzo del gran re. Lì sono accolti con tutti gli onori e il re in persona li riceve nella sala del trono per l'omaggio richiesto dal protocollo. E il re non nasconde la sua ammirazione, non è insensibile agli omaggi e agli inchini degli stranieri. Perciò propone loro di diventare suoi sudditi, per assumere il governo di una provincia o di una città, di un esercito o di un ministero. Alcuni dei cercatori di felicità ne sono entusiasti e accettano di essere sudditi per diventare potenti: "Ecco che cos'è la felicità, essere amici dei potenti e diventare potenti".

Forse, sono rimasti pochi quelli che si rifiutano di fermarsi, ma questi pochi se ne vanno dal palazzo del re, dichiarando: "È umiliante diventare potenti in balia di chi è più potente, governare gli altri accettando che sia un altro a governare se stessi". Questi pochi spiriti liberi non si rassegnano né a tornare indietro, né ad accontentarsi di una di quelle soste che hanno affascinato i loro compagni di viaggio e proseguono il cammino nel deserto. Verso dove? Non lo sanno neppure loro, ma si fidano di quell'intuizione che si è resa viva nel loro cuore, è come una promessa: c'è un paese della felicità. Si fidano di quella parola che ha suscitato in loro questa decisione di partire, come una vocazione che hanno ricevuto. Sono ancora in cammino: sono *pellegrini di speranza*. Non sanno se la mèta sia vicina o lontana, ma continuano il cammino: si fanno coraggio gli uni gli altri, ricordandosi a vicenda della promessa che hanno ricevuto. Non sanno neppure descrivere in che cosa consista la felicità che cercano, ma ne raccolgono indizi, smascherano inganni, respingono tentazioni e sperimentano che già il cammino è un anticipo di felicità: corrono, "ma non come chi è senza mèta" (Epistola), piuttosto come fossero guidati dagli angeli, spinti da un vento amico, attratti dalla promessa affidabile. La *Quaresima* è questa intuizione: la promessa di Dio di renderci felici si compie a Pasqua. Perciò iniziamo il cammino con la gratitudine di essere chiamati, con la determinazione a respingere le tentazioni e a smascherare il diavolo, con la gioia che già è anticipata nella speranza. Anche noi vorremmo essere, ci proponiamo di essere *pellegrini di speranza*».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Durante il Giubileo, il dono dell'*Indulgenza* è un'esperienza – per sé o per i propri defunti – della misericordia di Dio, mediante il *Sacramento della Riconciliazione* e la *partecipazione all'Eucaristia*. Per vivere e ottenere l'*Indulgenza* nell'Anno Santo, ogni fedele è chiamato a compiere un *pellegrinaggio* alla Chiesa Cattedrale o alle altre Chiese giubilari, accompagnandolo con la *partecipazione a una celebrazione*, la recita della *Professione di fede*, la *preghiera* per il Papa e secondo le sue intenzioni, e un concreto *gesto di carità* verso chi è nel bisogno e nella prova.

CHIESE GIUBILARI

Chiesa Cattedrale (Duomo di Milano)
Chiesa Madre di tutti i fedeli ambrosiani

Zona Pastorale I - Milano
Basilica di Sant' Ambrogio
Santuario Santa Maria dei Miracoli
presso San Celso

Il calendario delle celebrazioni

VENERDÌ DI QUARESIMA

Nella Liturgia ambrosiana, i venerdì del Tempo di Quaresima sono *giorni aliturgici*, nei quali non si celebra l'Eucaristia.

- ore 7.00 *Via Crucis*
- ore 8.00 **Lodi mattutine e Ora media**
- ore 11.00 Liturgia della Parola
- ore 12.45 *Via Crucis*
- ore 16.30 **Esposizione della Reliquia della Santa Croce per l'adorazione personale**
- ore 17.30 **Vespri e Benedizione con la Reliquia della Santa Croce**

SABATO 29 MARZO

- ore 15.00 Celebrazione del *Mandato* per il Giubileo degli adolescenti con la presenza di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Accesso al Duomo a partire dalle ore 13.00*

GIOVEDÌ 10 APRILE

- ore 9.30 Eucaristia per i fedeli di Recco presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo presso l'altare di *San Giovanni Bono*

SABATO 12 APRILE

Sabato «in Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigilare
 - ore 20.45 *Veglia in Traditione Symboli* presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.45*

DOMENICA 13 APRILE

Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Benedizione degli ulivi, Processione e Pontificale presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 *Vespri* presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

LUNEDÌ 14 APRILE

- ore 18.30 Liturgia penitenziale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e celebrazione individuale del Sacramento della Riconciliazione

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 17 APRILE - *Giovedì santo*

- ore 17.30 Rito della Lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 18 APRILE - *Venerdì santo*

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 19 APRILE - *Sabato santo*

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 21.00 *Veglia pasquale* nella Notte santa presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo (*apertura del Duomo ore 20.00*)

DOMENICA 20 APRILE - *Pasqua di Risurrezione*

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 *Lodi mattutine*
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 *Vespri* presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

MERCOLEDÌ 16 APRILE

- ore 19.00 *Passione secondo Matteo* di JOHANN SEBASTIAN BACH
- Ensemble vocale e strumentale laBarocca e Cappella Musicale del Duomo*
Direttore RUBEN JAIS
Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

GIOVEDÌ 17 APRILE - *Giovedì santo*

- ore 9.15 *Recita dell'Ora media* ed Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

LUNEDÌ 21 APRILE

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 *Lodi mattutine*
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 *Vespri e Benedizione eucaristica*

DOMENICA 4 MAGGIO

- ore 16.30 *Vespri e Processione mariana*

LUNEDÌ 5 MAGGIO

- ore 21.00 Eucaristia di ringraziamento per la Canonizzazione del beato Carlo Acutis presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.45*

SABATO 10 MAGGIO

- ore 10.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione per gli alunni del Collegio *San Carlo*
- È sospesa la celebrazione delle ore 9.30*

DOMENICA 11 MAGGIO

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30*

SABATO 17 MAGGIO

- ore 14.45 Giubileo dei Chierichetti con la presenza di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Accesso al Duomo a partire dalle ore 13.00*

DOMENICA 18 MAGGIO

- ore 16.30 *Vespri e Processione eucaristica*

SABATO 24 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana per i *Pueri Cantores* della *Cappella Musicale*

DOMENICA 25 MAGGIO

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30*

GIOVEDÌ 29 MAGGIO

Solennità dell'Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.15 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

SABATO 31 MAGGIO

- ore 15.00 Giubileo dei Ministri straordinari della Comunione eucaristica con la presenza di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Accesso al Duomo a partire dalle ore 13.30*

SABATO 7 GIUGNO

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino

Apertura del Duomo ore 7.45

- ore 9.00 Ordinanze presbiterali conferite da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia della solennità di Pentecoste

DOMENICA 8 GIUGNO

Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 *Lodi mattutine*
 - ore 11.00 Eucaristia capitolare
 - ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30*

VENERDÌ 25 APRILE

GIOVEDÌ 1 MAGGIO

LUNEDÌ 2 GIUGNO

Celebrazioni eucaristiche
ore 8.00 - 8.30 - 11.00 - 13.15 - 17.30



La *Madonnina* del Duomo compie 250 anni

Simbolo della città di Milano nel mondo, segno di protezione e di speranza, la *Madonnina* rappresenta l'anima e l'identità del popolo meneghino che, nella propria Cattedrale, ha sempre riconosciuto il "Santuario mariano" per eccellenza. Lo dimostrano le due estreme polarità: la dedicazione a *Mariae Nascenti*, chiaramente indicata sulla facciata del Duomo, e la statua dell'*Assunta* posta alla sommità della *Guglia Maggiore*. La *Veneranda Fabbrica* si è così affidata alla materna intercessione della Vergine, che ne ha protetto l'opera fin dall'inizio. Lo stesso Arcivescovo Antonio da Saluzzo nella *Bolla* del 12 maggio 1386, come nelle suppliche per il Giubileo indirizzate dalla *Fabbrica del Duomo* nell'anno successivo, conferma che la nuova Cattedrale nasceva dedicata all'*Assunta*: "...nel cui nome, che si celebra il 15 agosto, questa chiesa si è iniziata...".

Tutto ciò aiuta a comprendere la decisione, del 13 luglio 1765, dell'architetto della *Fabbrica* Francesco Croce – cui era stato affidato l'incarico di realizzare la *Guglia Maggiore* – di ornare la *Gran Guglia* con una statua della Vergine portata in cielo da angeli. Ma chi effettivamente ebbe l'idea iniziale di collocare lassù, in alto, la *Madonnina*? Una prima testimonianza è rintracciabile in un disegno dell'architetto Cesare Cesariano datato 1521, dove a coronamento del Duomo compare svettante, sul pinnacolo più alto, una statua dell'*Assunta*, quando tra le impalcature ancora si stavano alzando le guglie minori. «Si trattava forse di un'idea nata nel momento stesso in cui si cominciò a levare verso il cielo la cesellata mole del tempio dedicato a Maria Nascente», scrive David Lima in un articolo tratto da *Colloqui* dell'ottobre 1958.

Venne quindi incaricato l'intagliatore Antignati di realizzare un modello in legno, sotto la guida dello scultore Giuseppe Perego, che nel 1769 presentò tre diverse soluzioni. La prima «con molti angeli al piede», come dalle prescrizioni del Croce; la seconda, per ordine del signor marchese Fiorenza, «con due soli angeli al piede» e, infine, una terza «senza angeli», che fu approvata e adottata «per formare la succinata statova in legno». L'Antignati fu affiancato anche dal pittore Antonio De Giorgi «al quale si corrisponderà regalo ad arbitrio dei signori fabbricieri». Il modello sarebbe poi stato riprodotto in rame dall'orefice Preda. In rame dorato e non in marmo di Candoglia, per superare le non poche difficoltà tecniche, legate al peso della struttura.

Tra il 1765 e il 1769, oltre alla scelta del modello e del tipo di doratura, si presentò un nuovo problema che portò la *Fabbrica* a indugiare sulla messa in opera, dovendo affrontare nello specifico la questione di come proteggere la statua dal vento e soprattutto dai fulmini, mediante «certo ordigno – non ancora chiamato parafulmine – praticato dal padre Beccaria, professore di Torino», che aveva suscitato la perplessità dei Consiglieri e che troverà soluzione solo nel 1773.

Intanto su relazione di Francesco Croce, che l'11 settembre 1770 aveva preso visione dei due modelli in terracotta del Perego (conservati oggi al Museo del Duomo), il Consiglio della *Fabbrica* deliberò la fusione in rame, affidandola all'orafo Giuseppe Bini – data la sopraggiunta morte del Preda – per un costo di lire 11.000, poi salito a lire 14.750 a seguito dell'aggiunta, ai piedi della statua, di



Milano, Duomo: la *Madonnina* (part.)

una nuvola con quattro teste di angelo. Cifra che, a quanto risulta dagli *Annali della Fabbrica*, fu saldata nel 1778.

Il Consiglio, dopo aver attestato la conformità al modello, incaricò il fabbro Varino di predisporre lo scheletro in ferro e concordò la cifra di lire 400. Per la doratura a mordente e foglia su indicazione del pittore Anton Raphael Mengs di Vienna, gli orefici impiegarono 156 libretti, ciascuno di 25 fogli d'oro zecchino, per un totale di 3.900 lamine d'oro. L'ultima notizia, anche se non sono ricordate particolari cerimonie, è del 30 dicembre 1774, quando venne comunicata al *Venerando Capitolo* la collocazione sulla *Guglia maggiore*. Da allora, la *Madonnina* è stata oggetto di diversi interventi di restauro e di ben cinque dorature. Tra gli eventi più significativi vale la pena di ricordare quando, nell'agosto del 1939, alla vigilia dell'ultimo Conflitto Mondiale, la *Madonnina* fu coperta da un panno grigioverde e rimase così per cinque anni, per evitare di fornire un facile bersaglio ai cacciabombardieri. Lo scoprimento avvenne il 6 maggio 1945, con rito solenne a opera dell'al-

lora Arcivescovo il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Fra il 9 giugno e il 27 luglio 1967, anche in seguito alla scarica di un fulmine nella primavera dello stesso anno, il restauro guidato dall'architetto della *Fabbrica* ingegner Carlo Ferrari da Passano, comportò l'intera scomposizione delle lastre di rame e la ridoratura a mordente, nonché la sostituzione dell'originaria struttura interna in ferro (anch'essa conservata presso il Museo del Duomo) – corrosa dallo smog, dall'umidità e dai vapori acidi di cui l'atmosfera cittadina si era particolarmente impregnata – con una in acciaio inossidabile. L'ultimo intervento di doratura, con l'applicazione di 350 grammi di foglia d'oro, è del 2012, eseguito contestualmente al restauro della *Guglia Maggiore*.

Elena Santini Nunziati

I NUMERI DELLA MADONNINA

Altezza: 4,16 m

Lastre di rame che rivestono la statua: 33

Peso delle lastre: 399,2 kg

Peso della struttura portante in acciaio inox: 584,8 kg

Fogli d'oro zecchino utilizzati nell'ultima doratura: 6750

**Sito ufficiale del
DUOMO DI MILANO**
www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della *Veneranda Fabbrica del Duomo*

Il restauro del candelabro del Cero pasquale

Il *Ciloster* è un grande candelabro pensile, realizzato a partire dall'inizio del Quattrocento, sul quale viene collocato il Cero pasquale durante il Tempo di Pasqua, fino alla Domenica di Pentecoste compresa. Il Cero, nella rilettura tipica della Veglia pasquale ambrosiana, diviene «il portatore della luce divina che si fa guida all'incontro» con il Risorto (Cesare Alzati) e, nella tradizione popolare ma anche liturgica, è identificato direttamente come simbolo stesso di Cristo. Da qui l'uso, conservato soprattutto dalla liturgia romana, di infiggere nel Cero, «in forma di croce», cinque grossi grani d'incenso simbolo delle piaghe del Signore. In questo senso, molto suggestivo è anche il rito, risalente con ogni probabilità al xv-xvi secolo, che si ripete ogni anno nella solennità dell'Ascensione, quando il candelabro con il Cero acceso, durante la proclamazione del Vangelo, viene lentamente sollevato fino all'altezza delle volte del Duomo con un chiaro richiamo simbolico, quasi a rendere visibile il Mistero dell'Ascensione.

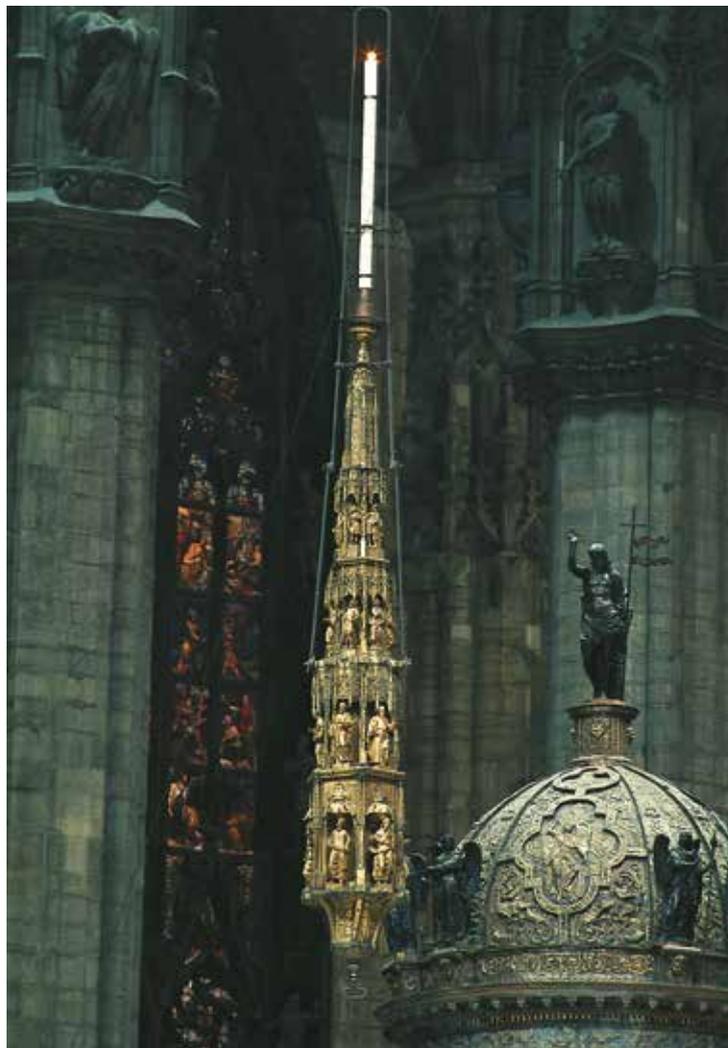
Alto più di 4 metri, il monumentale candelabro è costituito da un'anima lignea sulla quale è montata una ricca struttura in bronzo, ottone e rame dorati. La decorazione si sviluppa su quattro ordini, di grandezza decrescente verso l'alto, ciascuno formato da sei nicchie, sovrastate da tabernacoli e ornate con elementi tardogotici, a eccezione dell'ordine inferiore rifatto in età barocca. Le nicchie ospitano 23 statuette raffiguranti *Apostoli*, *Profeti* e personaggi del *Primo Testamento*. L'ultimo registro, che forma la parte sommitale, è decorato con elementi vegetali e termina con il piatto reggicandela. A sorreggere l'intera struttura vi è una base a piramide esagonale rovesciata, ornata da foglie e teste di cherubini.

Grazie al ritrovamento di nuovi documenti presso l'*Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo* da parte della studiosa Gigliola Gorio, è oggi possibile ricostruire con precisione le vicende che hanno interessato il manufatto. L'opera venne iniziata nel 1439, a seguito degli accordi tra il vicario arcivescovile Francesco della Croce, Galeazzo Crotti e l'orafo Lorenzo da Civate per la realizzazione di un *tabernaculum* in rame dorato, sul quale collocare il Cero pasquale, su disegno degli ingegneri Antonio da Gorgonzola e Antonio Brioso. Il progetto prevedeva la presenza di 5 registri e 25 figure. Nei primi due avrebbero dovuto essere collocati gli *Apostoli*, nei due registri mediani i *Profeti* e, nell'ultimo, la figura di *Cristo Risorto*. L'orefice avrebbe dovuto completare l'opera entro la festa di san Michele dell'anno 1440, ma nel 1451 essa risulta in fase di esecuzione.

Negli anni Trenta del Cinquecento, essendo il candelabro probabilmente ancora incompiuto, la *Fabbrica del Duomo* decise di sostituire le figure originali con nuove statuette lignee rappresentanti *Apostoli* e *Profeti*, commissionate agli intagliatori Giulio Oggioni e Battista da Saronno, successivamente dorate da Alberto da Lodi e Giovan Pietro Sormani. Le nuove sculture, di cui una oggi perduta, furono completate entro il 1539. La statua del *Cristo Risorto*, presente nel primo progetto, non risulta essere stata realizzata.

Il *Ciloster* fu rimaneggiato più volte, già a partire dal 1600. La base, rifatta nel 1632, presenta infatti caratteristiche differenti rispetto alle parti di stile tardogotico. Nel 1657 è testimoniata una doratura delle 24 statuette, mentre l'ultimo restauro documentato risale al 1844, con la sostituzione di alcune parti antiche.

Dallo scorso mese di gennaio, la *Veneranda Fabbrica* ha avviato un nuovo e importante intervento, che verrà ultimato in vista delle celebrazioni pasquali. Il *Ciloster* era, infatti, ormai ricoperto da uno spesso strato di polvere e residui di cera, e



Milano, Duomo: il candelabro del Cero pasquale (xv sec.)

la stabilità dell'opera risultava compromessa dalla presenza di fratture, sollevamenti e perdite della doratura, e dalla ruggine che aveva intaccato le viti in ferro di fissaggio.

Il restauro in corso, affidato a Franco Blumer per le parti metalliche e a Damiano Spinelli per quelle lignee, prevede lo smontaggio e la pulitura di tutti gli elementi decorativi, nonché l'analisi dell'intero manufatto e, ove necessario, una nuova doratura. Date le dimensioni del candelabro e la necessità di mantenerlo in posizione verticale, il cantiere è stato allestito direttamente nella navata meridionale del Duomo, offrendo così la possibilità a tutti i visitatori di osservare le fasi del restauro.

Anna Cotta Ramusino



THE LITURGY OF THE WORD LITURGIA DELLA PAROLA

Scan the QR CODE and download the festive liturgical aid in English and the musical programs of the chapter eucharistic celebrations

Inquadra il QR CODE e scarica il sussidio liturgico in lingua inglese e i programmi musicali delle celebrazioni eucaristiche capitolari

liturgy.duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Da lunedì a venerdì

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00
8.30 (*in Cripta*) - 11.00 - 13.15 - 17.30
- **ore 17.00** Recita del *Rosario*

Sabato

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 8.30 (*in Cripta*) - 9.30
- **ore 17.30** Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Domenica e festività

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30
- **ore 10.30** Lodi mattutine
- **ore 16.30** Vespri

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00

16.30 - 18.00

- **Duomo e Pinacoteca Ambrosiana**
(dal 1 aprile): € 36,00 (ridotto € 24,00)
Duomo e Area archeologica
Terrazze (salita a piedi)
Museo del Duomo
Pinacoteca Ambrosiana
Cripta San Sepolcro
Pinacoteca Ambrosiana
e Museo del Duomo
chiusi il mercoledì
 - **Duomo (COMBO LIFT)**
(dal 1 aprile): € 26,00 (ridotto € 13,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita in ascensore)
 - **Duomo (COMBO STAIRS)**
(dal 1 aprile): € 22,00 (ridotto € 11,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita a piedi)
 - Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole
 - Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
 - Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito
- Tutti i biglietti hanno validità 2 giorni
a decorrere dalla data scelta*



Inquadra
il QR CODE

scarica
Il Duomo notizie

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

AREA ARCHEOLOGICA

Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso (biglietto culture pass)

- (dal 1 aprile): € 15,00 (ridotto: € 7,50)
Duomo e Area archeologica
Museo del Duomo (chiuso il mercoledì)
Scurolo di San Carlo (chiuso la domenica)
- Ridotto (gruppi parrocchiali)
per la sola discesa al Battistero: € 1,00
- Tariffa unica (singoli, dal 1 aprile)
per la sola discesa
al Battistero-Area archeologica: € 5,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it
con accesso a tariffe dedicate*

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 17.50)

Ingresso (dal 1 aprile)

- Salita in ascensore: € 18,00 (ridotto € 9,00)
- Salita a piedi: € 16,00 (ridotto € 8,00)

Ingresso Fast-track

*Il servizio ha carattere stagionale
Biglietti disponibili esclusivamente
on line su ticket.duomomilano.it*

- Salita in ascensore
(dal 1 aprile): € 28,00 (ridotto € 14,00)
- Biglietto cumulativo COMBO LIFT
(dal 1 aprile): € 32,00 (ridotto € 16,00)
*Comprensivo dell'accesso
all'Area archeologica e allo Scurolo*
- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni

**SONORITÀ
ORGANISTICHE**
in preparazione
alla celebrazione vigilare

Ogni sabato, ore 16.45

organista
ALESSANDRO LA CIACERA

Tutti gli appuntamenti su
www.duomomilano.it

Diretta streaming su
Duomo Milano TV

Biglietteria on line
www.duomomilano.it

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@fabbricaservizi.it

VIDEOGUIDE

Orario (*)

- presso *Banco Videoguide*
all'interno della Cattedrale
- da lunedì a venerdì: 9.00 - 17.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
 - sabato: 9.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
 - domenica e festività religiose: 13.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
- presso la Biglietteria *Sala delle Colonne*
e la Biglietteria in facciata
- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
 - Videoguida completa: € 9,00
 - Videoguida gruppi turistici: € 4,50
 - Videoguida gruppi scolastici
e parrocchiali: € 3,50

SCUROLO DI SAN CARLO

Accesso libero per la preghiera (*)

- da lunedì a sabato: 8.00 - 10.00

Accesso visitatori (*)

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.30)
- sabato e vigilia di festività religiose:
10.00 - 16.00 (ultimo ingresso ore 15.30)

Chiusura: domenica e festività religiose

Ingresso per la visita (dal 1 aprile): € 3,50
(in aggiunta al biglietto della Cattedrale)

Ingresso (biglietto culture pass)

(dal 1 aprile): € 15,00 (ridotto: € 7,50)
Duomo, Scurolo, Area archeologica
Museo del Duomo

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario (*): 10.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture straordinarie
domenica 20 e lunedì 21 aprile
venerdì 25 aprile
giovedì 1 maggio
lunedì 2 giugno

Ingresso

€ 10,00 (ridotto: € 5,00)
Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it
con accesso a tariffe dedicate*

(*) Gli orari possono subire delle variazioni

Un Codice, una persona

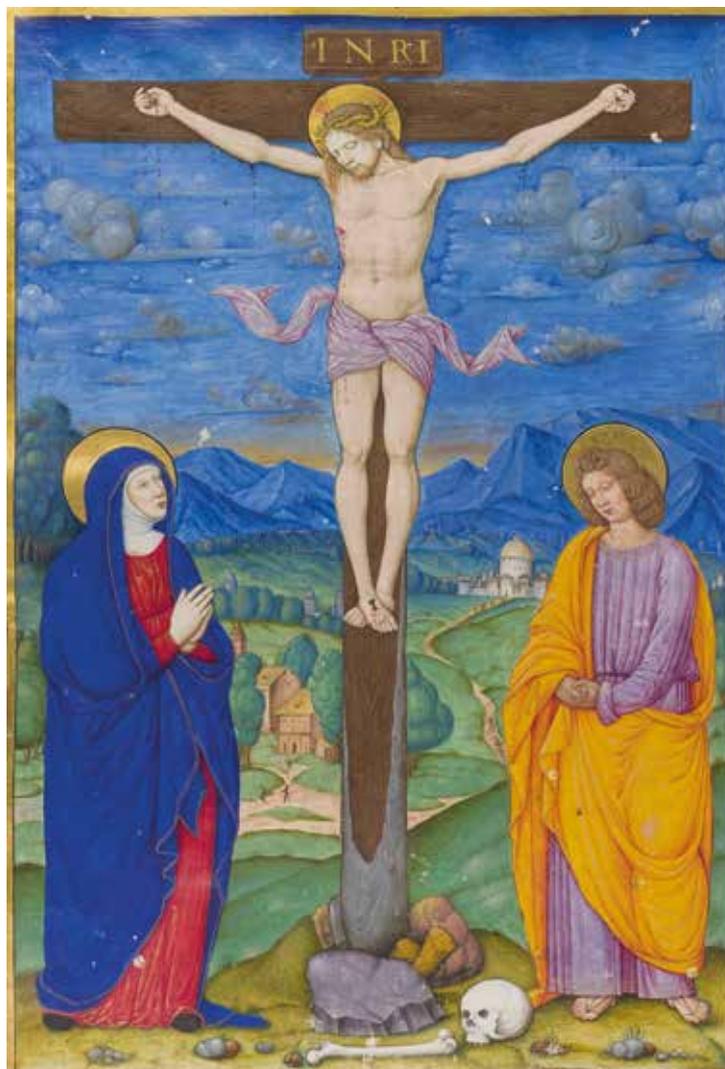
La «Crocifissione» del Messale Vimercati

Sono colori vivaci, che appaiono ottimamente conservati dopo quasi cinque secoli di storia, quelli che si presentano agli occhi nella pagina più ampiamente decorata del *Messale Vimercati* della *Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano*. Nella *Crocifissione* dominano i toni del blu, del verde e del ciclamino, mentre i paesaggi naturale e umano annunciano un tramonto. Vi si riconoscono semplici architetture e figure stilizzate, a far da sfondo alla scena del Golgota; ai piedi della Croce, composti, sono Maria, la Madre di Gesù, e Giovanni.

L'analisi dei dettagli e lo studio più approfondito di questo manoscritto degno di nota hanno poi offerto – a chi nel tempo lo ha accostato – la testimonianza di una persona (Giovanni Andrea Vimercati), delle sue relazioni, del suo contesto culturale e della sua fede. Impossibile qui riproporre e ripresentare ogni aspetto, nemmeno superficialmente, ma possiamo almeno individuarne alcune peculiarità.

Lo stemma del committente è collocato nella cornice inferiore della pagina, in una corona di alloro sorretta da due angeli. Ciò consente il riferimento a Giovanni Andrea Vimercati, nato nella seconda metà del xv secolo e morto nel 1548. Le fonti sulla sua vita e la sua attività, tra cui un epitaffio visibile in Cattedrale (presso l'altare della *Presentazione della Vergine*) e un semplice profilo autobiografico conservato presso l'*Archivio di Stato*, delineano una personalità caratterizzata da una fitta rete di rapporti di potere e di cultura nella Milano rinascimentale. Il Vimercati ebbe, infatti, occasione di conoscere le principali autorità e istituzioni del suo tempo: anzitutto quelle milanesi, a partire da Cicco Simonetta, uomo politico e diplomatico, segretario e consigliere dei duchi di Milano Francesco Sforza e Galeazzo Maria Sforza. L'apprendistato, effettuato proprio presso la cancelleria ducale, gli permise certamente di conoscere le dinamiche politiche e di farsi strada in un percorso che lo portò ad assumere la carica di protonotario apostolico. Fu inoltre in stretti rapporti con Antonio Pallavicini Gentili, cardinale di *Santa Prassede* e uomo del Rinascimento in cui si armonizzarono importanza politica, erudizione e mecenatismo. L'intensa attività del Vimercati e la sua ricca dote di benefici gli permisero di lasciare a sua volta il segno: lo testimonia l'erezione di un altare dedicato alla *Presentazione della Vergine e ai Santi Martino e Caterina*, in Duomo. La memoria liturgica delle loro feste si ritrova spesso anche nei manoscritti da lui voluti; di questi alcuni sono conservati, come accennato, presso la *Biblioteca del Capitolo Metropolitano*: oltre al citato *Messale*, anche due *Antifonari*.

In particolare, il *Messale* conta 84 fogli membranacei dalle dimensioni significative (39 cm di altezza e 26 cm di larghezza); il testo è disposto, a piena pagina, su 20 linee o su notazione musicale. L'attuale legatura è riconducibile al xx secolo, con assi in legno coperte di pelle impressa a secco con motivi geometrici. La precedente legatura «con coperta in tela d'oro» e con «l'arma del Vicomercato» è andata dispersa, così come le parti metalliche che lo impreziosivano («sette chiavette et uno *signaculo* d'argento»). A partire dall'analisi della scrittura, gli studiosi evidenziano l'opera di tre diversi copisti e, di conseguenza, tre diversi insiemi testuali; nel primo di essi si trovano le Messe legate alla particolare devozione del Vimercati: per *San Martino vescovo*, per la *Presentazione della Beata Vergine Maria al tempio*, per la festa di *Santa Caterina vergine e martire*.



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Missale Ambrosianum detto Vimercati (miniatura, XVI sec.)

Il nucleo finale ospita soltanto la Messa *In depositione sancti Ambrosii*, mentre è in quello centrale, più corposo, che si trova la *Crocifissione*: si tratta appunto del foglio più riccamente miniato, il cui autore è identificato, in uno studio recente, con Agostino Decio, miniatore dalla lunga carriera (fu attivo dal 1531 al 1590). Insieme alla presenza della Messa per la *Presentazione*, i cui testi furono composti nel 1535, è questo un elemento che ci permette di datare con precisione l'opera al quarto decennio del XVI secolo.

Stefano Maria Malaspina

DUOMO MILANO TV

Il canale *YouTube* del Duomo - *Duomo Milano TV* (accessibile anche dal sito www.duomomilano.it) permette di seguire in diretta le principali celebrazioni feriali e festive, e con la presenza della *Cappella Musicale*; gli eventi culturali promossi dalla *Veneranda Fabbrica del Duomo* e gli appuntamenti della *Scuola della Cattedrale*.

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

Biglietto: € 10,00 (ridotto € 5,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Biglietto culture pass (dal 1 aprile): € 15,00 (ridotto € 7,50)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo, all'Area archeologica e allo Scurolo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, studenti fino ai 26 anni

Biglietto culture pass gruppi parrocchiali (dal 1 aprile): € 7,00 (prenotazioni tramite call center)

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

I gruppi che prevedono la visita con propria guida sono tenuti alla prenotazione tramite il *call center* dedicato: 02.89919751

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita del Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)



Milano, Duomo: l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini durante la celebrazione per l'Apertura del Giubileo ordinario (29 dicembre 2024)

Il Duomo Notizie

Anno II - n. 1/2/3/4/5 gennaio-maggio 2025
Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità